



***Epigrams***  
***Satires***  
***Elegies***  
***Verse Letters***  
***Songs and Sonets***  
***Holy Sonets***  
***Death's Duel***



## EPIGRAMS

Gli epigrammi costituiscono **una produzione giovanile minore**, ma ricca della peculiare ingegnosità inventiva di Donne. Egli si dedicò a questo genere negli anni Novanta del Cinquecento quando frequentava gli *Inns of Court* (scuole giuridiche), un contesto che, oltre alla poesia amorosa, favoriva anche il gusto per il paradosso e l'aforisma arguto. Essi prospettano "curiosi squarci di vita all'interno di scene e vicende di un mondo tanto storicamente lontano, quanto a noi, tutto sommato, umanamente vicino". (A. Serpieri)

### A lame begger

### Un mendicante zoppo

***I am unable, yonder begger cries,  
To stand, or move; if he say true, hee lies.***

"Non posso più" -si lamenta un mendicante-  
 "né stare ritto né fare movimento".  
 Se dice il vero, dunque...sta mentendo.

(N.B. Doppio senso del verbo "to lie": mentire e giacere)

### A BURNT SHIP.

### UNA NAVE INCENDIATA

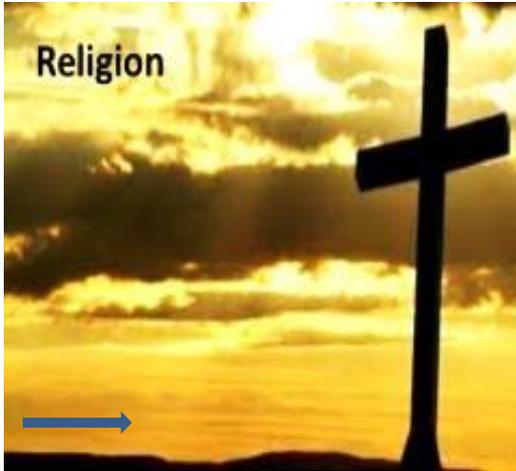
***Out of a fired ship, which by no way  
But drowning could be rescued from the flame,  
Some men leap'd forth, and ever as they came  
Near the foes' ships, did by their shot decay;  
So all were lost, which in the ship were found,  
They in the sea being burnt, they in the burnt ship  
drowned.***

Giù dalla nave incendiata, che solo,  
se affondata, poteva dalle fiamme essere salvata,  
alcuni saltarono fuori, e quando giunsero  
presso le navi nemiche, perirono per le loro fucilate;  
così furono perduti tutti quelli che si erano trovati nella nave,  
chi bruciati nel mare, chi annegati nella nave incendiata.

(N.B. Riporta un episodio di guerra durante l'assalto a Cadice condotto dalla flotta inglese nel 1596 a cui partecipò il Donne.)

- **"John Donne, Anne Donne, Undone"** John Donne, Anne Donne, Disfatti

## JOHN DONNE'S SATIRES:



Molto probabilmente Donne compose le 5 satire fra il 1593 e il 1598 in cui attacca la legge, la corte, i poeti e la religione. Sembrano l'espressione di un gusto letterario contestualizzato nell'ambito di una certa consorte intellettuale, quella degli *Inns of Court* (Scuole di legge). L'atteggiamento di Donne appare quello di satirista pungente e scettico. La circolazione di questi componimenti rimase limitata a una ristretta cerchia di amici e conoscenti per il timore che i toni e gli argomenti potessero inimicargli possibili protettori.

### Satire III

probably dates from around 1594-5, a period when Donne was trying to make a life-changing decision whether to remain a Catholic, in accordance with his upbringing (educazione) and family loyalties, or to move (as he eventually did) to become a member of the Church of England.

- lines 43-84:

*...Seek true religion. O where? Mirreus,  
Thinking her unhous'd here, and fled from us,  
Seeks her at Rome; there, because he doth know  
That she was there a thousand years Crantz ago,  
He loves her rags so, as we here obey  
The statecloth where the prince sate yesterday.  
Crantz to such brave loves will not be enthralld,  
But loves her only, who at Geneva is call'd  
Religion, plain, simple, sullen, young,  
Contemptuous, yet unhandsome; as among  
Lecherous humours, there is one that judges  
No wenches wholesome, but coarse country drudges.  
Graius stays still at home here, and because  
Some preachers, vile ambitious bawds, and laws,  
Still new like fashions, bid him think that she  
Which dwells with us is only perfect, he*

**Cerca la vera religione.** Oh, dove? Mirreus pensando che non abiti più qui, che se ne sia fuggita, la cerca a Roma; laggiù, perchè egli sa che lì essa stava mille anni fa, lui tanto ama i suoi stracci, come noi qui ossequiamo il baldacchino dove ieri stava seduto il principe. non si lascerà affascinare da amori tanto fastosi, ma lui ama solo quella che a Ginevra è detta religione, pura, semplice, tetra, giovane, sprezzante, eppure non attraente; come tra i libertini c'è chi non giudica bella nessuna fanciulla, a meno che non sia una rozza, rustica contadina. Graius resta ancora qui, in patria, e poichè certi predicatori, vili ruffiani ambiziosi, e certe leggi, sempre nuove, come le mode, lo costringono a pensare che quella che dimora con noi sia la sola perfetta,

*Embraceth her whom his godfathers will  
Tender to him, being tender, as wards still  
Take such wives as their guardians offer, or  
Pay values. Careless Phrygius doth abhor  
All, because all cannot be good, as one  
Knowing some women whores, dares marry none.  
Graccus loves all as one, and thinks that so  
As women do in divers countries go  
In divers habits, yet are still one kind,  
So doth, so is Religion; and this blind-  
ness too much light breeds; but unmoved, thou  
Of force must one, and forc'd, but one allow,  
And the right; ask thy father which is she,  
Let him ask his; though truth and falsehood be  
Near twins, yet truth a little elder is;  
Be busy to seek her; believe me this,  
He's not of none, nor worst, that seeks the best.  
To adore, or scorn an image, or protest,  
May all be bad; doubt wisely; in strange way  
To stand inquiring right, is not to stray;  
To sleep, or run wrong, is. On a huge hill,  
Cragged and steep, Truth stands, and he that will  
Reach her, about must, and about must go,  
And what the hill's suddenness resists, win so.  
Yet strive so that before age, death's twilight,  
Thy soul rest, for none can work in that night.*

lui abbraccia quella che gli presentano i suoi padrini, essendo tenerello, come fanno i pupilli che sempre si prendono le mogli che i tutori offrono a loro, oppure pagano la penale. Incurante Phrygius le abborrisce tutte, poichè tutte non possono essere buone, come fa chi sapendo che ci sono donne sguadrine, non osa sposarne alcuna. Graccus le ama tutte come fossero una sola, e pensa che come le donne in paesi diversi vestono abiti diversi, ma sono tutte della stessa specie, così è per la religione; e questa cecità è dovuta a un eccesso di luce; ma **tu, irremovibile, di necessità devi ammetterne una**, e, se forzato, una soltanto, e quella giusta; chiedi a tuo padre quale essa sia, fa che lui lo chieda al suo; sebbene il vero e il falso siano quasi gemelli, pure la verità è nata prima; datti da fare a cercarla; credimi in questo: Non è senza padrone, o peggiore, chi cerca la migliore. Adorare, disprezzare un'immagine, o protestare, tutto può essere male; dubita con saggezza, per insolite vie restare a indagare il giusto non è errare; dormire o correre ciecamente è sbagliato: su un altissimo colle, ripido e scosceso, sta la Verità, e colui che vuole raggiungerla dovrà girarci e girarci tutt'intorno, e vincere così l'asperità del colle. Eppure sforzati, cosicché, prima della vecchiaia, crepuscolo della morte, l'anima tua abbia riposo, poichè nessuno può operare in quella notte...

Tema di questa satira è la religione che il locutore esamina nelle sue diverse confessioni, attaccandole tutte con la forza dell'invettiva. Mirreus rappresenta la confessione cattolica romana; Crants quella calvinista; Graius l'anglicana; Phrygius potrebbe rappresentare chi non crede in nessuna fede (scetticismo) ed infine Graccus chi considera tutte le fedi uguali (eclettismo religioso).

- *“L'auspicio è tornare a una religione primitiva, precedente alla frammentazione del cristianesimo nelle sue varie fedi, e di trovare, con la forza della sincera rettitudine di spirito, la Verità nella consonanza fra Dio e l'animo umano...”*(Serpieri)
- *Il valore di questa Satira sta nel vigore con cui essa esprime: “l'angoscia di chi cerca di orizzontarsi, di afferrarsi ad un punto fermo nella universale vacillazione di dogmi, di dottrine, di confessioni contrastanti...”* (M.Praz)

La fede, secondo Donne, per essere vera va raggiunta attraverso il personale travaglio del dubbio. E' necessario raggiungere la Verità prima di morire.

⇒ **Mirreus** chooses the Catholic faith because he finds the tradition aesthetically pleasing and a comfort (lines 44-9). **Crants**, in search of a wholesome (sana) mistress of religion, chooses Calvinism because he believes the "*coarse country drudges*" (rozze zotiche villane) are uncorrupted (lines 49-54). Outward appearance, aesthetics motivate these two men. The choice of **Graius**, the Anglican of the group, is motivated geographically. He was born in England and abides (si attiene) unwaveringly (risolutamente) by the state sanctioned religion. What **Graius** fails to realize, however, is the corruption which accompanies Anglicanism. Its preachers, "*vile ambitious bawds*," (vili ambiziosi ruffiani) (line 56), are animated not by a desire to save men's souls but rather for want of power and political gain. The final two religious adventurers, **Phrygius and Gracchus**, are guided by their love of reason in their choice (or lack of it) of true religion. The satirist (lo scrittore di satire) finds both of these positions dangerous because they lack the faith necessary to reach the "Truth." **Phygius**, considering that "all cannot be good," abhors all." However, such radical skepticism is fruitless. Gracchus is the libertine philosopher. He "loves all as one" (line 75). While on the surface this might appear not only a liberal but a necessary move (passo) toward tolerance of various Christian religious sects, Gracchus goes too far as to embrace even pagan religions. There is absolutely no indication that Donne is limiting Gracchus' choice simply to Christian sects. If Phrygius embraces none, then to complete the contrary, **Gracchus** must embrace all, including the pagan. By accepting the validity of all religions in this way, Gracchus is in fact denying Christ.

## ELEGIES

Le **Elegies** sono una produzione in buona parte giovanile e dovettero circolare nell'ambiente intellettuale del tempo fin dagli anni Novanta del Cinquecento. La definizione *Elegies* va accolta in una accezione molto vasta,



dato che sotto questo nome sono comprese sia meditazioni di carattere personale sia poesie ironiche o satiriche. Della elegia, come forma letteraria, Donne è il primo autore nella letteratura inglese.

Ovidio rappresenta il modello antico più vicino alla sua sensibilità. Dai tre libri di elegie degli **Amores** Donne attinse più volte rinvenendovi non tanto una figura femminile, più o meno reale e coinvolta in varie vicende sentimentali. Quanto il motivo inesauribile del desiderio amoroso che si spinge alla ricerca di un

soddisfacimento, mai però totale e duraturo.

### → ELEGY V ' His Picture'

**His Picture** verte tutta sul ritratto, verosimilmente una miniatura, che l'amante lascia alla sua donna nel momento della sua partenza per un viaggio, probabilmente nel 1596 quando Donne partecipò alla spedizione navale del Conte di Essex contro la Spagna e che culminò nel saccheggio di Cadice:

**Here take my picture; though I bid farewell  
Thine, in my heart, where my soul dwells, shall dwell.  
'Tis like me now, but I dead, 'twill be more  
When we are shadows both, than 'twas before.  
When weather-beaten I come back, my hand  
Perhaps with rude oars torn, or sun beams tann'd,  
My face and breast of haircloth, and my head  
With care's rash sudden storms being o'erspread,  
My body'a sack of bones, broken within,  
And powder's blue stains scatter'd on my skin;  
If rival fools tax thee to'have lov'd a man  
So foul and coarse as, oh, I may seem then,  
This shall say what I was, and thou shalt say,  
"Do his hurts reach me? doth my worth decay?  
Or do they reach his judging mind, that he  
Should now love less, what he did love to see?  
That which in him was fair and delicate,  
Was but the milk which in love's childish state  
Did nurse it; who now is grown strong enough  
To feed on that, which to disus'd tastes seems tough."**

Ecco, prendi il mio ritratto; anche se ti dico addio,  
Il tuo rimarrà nel mio cuore, dove l'anima dimora.  
Mi rassomiglia molto ora, ma, morto io, lo sarà di più  
quando noi due saremo entrambi ombre.  
Quando io ritornerò, sferzato dalle intemperie, la mano  
forse straziata da ruvidi remi o bruciata dai raggi di sole,  
la faccia e il petto ruvidi come grezza stoffa, e il capo  
incanutito dalle improvvise, violente tempeste degli affanni,  
il corpo un sacco d'ossa, tutte rotte dentro,  
e sulla pelle macchie bluastre di polvere da sparo;  
se stupidi rivali ti accuseranno di avere amato un uomo  
così rozzo e ripugnante come, ahimè, potrò apparire allora,  
questo ritratto dirà quello che ero, e tu dirai:  
"Mi toccano le sue ferite? Il mio valore ne viene sminuito?  
O toccano forse la sua mente, il suo giudizio al punto da  
fargli amare meno quello che tanto amava vedere?  
Quello che in lui era bello e delicato  
era solo il latte che nell'infanzia dell'amore lo nutrì;  
ora è divenuto forte abbastanza  
per nutrirsi di ciò che a palati deboli sembra crudo.

#### NOTES:



Line 4 : "**When we are shadowes...**"

Quando sarà morto, l'amante sarà ombra in quanto fantasma, mentre il suo ritratto è un'ombra in quanto, neoplatonicamente, copia dell'originale, ma anche una proiezione della persona ritratta.

Line 7 : "**My face and breast of haircloth...**":

la pelle è paragonata al panno di pelo ruvido con cui si facevano gli abiti dei penitenti.

Line 8: la canizie improvvisa è causata dalle angosce di un viaggio molto

pericoloso.

Line 10: il poeta allude alle macchie bluastre prodotte dalla polvere da sparo.

Line 19: l'amore, fatto adulto, può nutrirsi di cibi più forti e coriacei, quale sarebbe l'amato dopo tante disavventure. L'amore è metaforicamente personificato ad un individuo che, nell'infanzia richiede il latte (bellezza fisica) ma che, nella maturità, può digerire cibi di una dura dieta. All'inizio del loro amore, la bellezza fisica era il latte, il cibo adatto. Fatto adulto il loro amore sarà divenuto più spiritualizzato, più maturo e non più dipendente dalla bellezza fisica o dai sensi. La guerra, la sofferenza, il tempo e la separazione raffineranno il loro reciproco amore.